
Comunicato stampa

**LEGGE DI STABILITÀ:
IL PARLAMENTO PENALIZZA IL CREDITO A FAVORE DELLE MICRO E PICCOLE
IMPRESE CALABRESI.**

Prot. n. 2638

Lamezia Terme, 04/12/2013 – Mentre la Banca d'Italia nel suo ultimo rapporto sulle economie regionali registra per la Calabria una flessione del credito alle imprese del 2,0% nei dodici mesi terminanti a giugno (-0,6% a fine 2012) che diventa del 4,4% nel comparto delle costruzioni: una flessione che ha interessato tutte le principali forme tecniche, compresi i finanziamenti in conto corrente (-8,9%) che a dicembre erano in crescita; così i prestiti collegati alla gestione del portafoglio commerciale (-20,2%) in connessione con il calo delle vendite e i finanziamenti in scadenza (-4,2%) per il ridimensionamento dei finanziamenti in capitale fisso; mentre i tassi di interesse sui finanziamenti a breve termine sono aumentati di 44 punti base (portandosi al 9,35%).

Ma non solo.

L'indagine "Indebitamento patologico e credito illegale nella crisi attuale" promossa dalla Camera di Commercio di Roma individua nella Campania e nella Calabria la concentrazione della stretta finanziaria e l'assoluta permeabilità alla piaga dell'usura di tutte e cinque le province calabresi che si classificano agli ultimi venti posti della graduatoria delle province a bassa usura con un peggioramento rispetto al 2010 quando si classificavano tra le ultime trenta province.

Mentre questa è la realtà del credito in Calabria che penalizza tutte le micro e piccole imprese ai limiti della esclusione finanziaria, permanendo sempre difficoltoso l'accesso ed oneroso il finanziamento, che vincola la crescita e lo sviluppo, il Governo Italiano si cimenta ad accentuarne sempre di più il gap tra la Calabria, ed in generale le regioni meridionali, e il resto del Paese.

Cosa sta succedendo?

Il nostro Parlamento ritiene che attraverso le risorse anche delle Camere di Commercio calabresi si possa finanziare, attraverso i confidi, l'economia delle regioni del centro nord in cui da sempre il credito è agevolato e nelle modalità di accesso e nel costo.

In Senato è stato approvato un emendamento alla legge di stabilità (articolo 1 comma 33) che destina un importo prelevato dal diritto annuale di tutte le Camere di commercio italiane pari a 50 milioni di euro per il 2014, 75 milioni di euro per il 2015 e 100 milioni di euro per il 2016 destinato ad un Fondo finalizzato alla patrimonializzazione dei soli confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia (ex art. 107) e di quelli che (oggi ex art. 106) realizzeranno operazioni di fusione finalizzate all'iscrizione nell'elenco dei soggetti vigilati.

“Ciò non è accettabile per le Camere di commercio calabresi, espressione di tutto il sistema delle imprese, dichiara Lucio Dattola Presidente di Unioncamere Calabria. Questa norma, già approvata dal

Per ulteriori informazioni:

Unioncamere Calabria

Via delle Nazioni, 24 - 88046 Lamezia terme (CZ)

Tel. 0968.51481 Fax 0968.53491

e-mail: segreteria.generale@unioncamere-calabria.it web: www.uc-cal.camcom.gov.it/

Senato, discrimina i territori piu' deboli in quanto escluderebbe dai Confidi potenzialmente beneficiari di questo intervento i Consorzi non vigilati dalla Banca d'Italia, che pure svolgono un ruolo fondamentale in molti territori e al cui finanziamento le Camere di commercio contribuiscono già in maniera significativa: nel 2012 sono stati erogati in Italia oltre 80 milioni, in Calabria circa 5 milioni. Puntare solo sui confidi vigilati significa di fatto – dichiara Lucio Dattola Presidente di Unioncamere Calabria – che risorse delle Camere di Commercio calabresi andranno a finanziare i CONFIDI del Centro-Nord perché in Calabria non abbiamo Confidi vigilati dalla banca D'Italia; tutti i quattro confidi operanti sul territorio regionale sono ex 106 e non hanno in corso operazioni di fusione . “

“Ma tale norma – continua Dattola - nega anche l'autonomia delle rappresentanze istituzionali delle imprese nell'uso delle proprie risorse, derivanti dal diritto annuale pagato dalle stesse imprese. La norma nega infatti il principio dell'autonomia funzionale delle Camere relativamente all'utilizzo delle proprie risorse. Nega inoltre che le imprese, attraverso le loro associazioni rappresentative, siano le uniche titolate a decidere, in quanto più vicine alle esigenze, molto differenziate, delle realtà locali, il miglior utilizzo delle risorse conferite alle Camere di commercio attraverso il pagamento del Diritto annuale.”

“Le Camere di Commercio calabresi tutte, in tutte le loro componenti, rivolgono un appello alla politica ed in particolare ai parlamentari calabresi – aggiunge Dattola - perché si ribellino, votino contro questa norma che si tramuterebbe in danno del sistema delle imprese perché sottrae risorse allo sviluppo delle economie locali. La modalità lineare del prelievo e l'accentramento delle risorse in un fondo nazionale, porterebbe automaticamente, chiunque lo gestisca, ad un taglio delle risorse destinate alla promozione dei territori, divenendo quindi addirittura controproducente rispetto agli obiettivi di rilancio degli stessi attraverso il credito.”

Il Governo e il Parlamento devono modificare la norma che rappresenta un PRELIEVO FORZOSO lesivo dell' autonomia funzionale del sistema camerale e della discrezionalità di scelta del mondo delle imprese che in esso si riconosce.

“Le Camere di commercio calabresi da sempre, particolarmente in questo momento di recessione economica, sono impegnate ad agevolare l'accesso al credito attraverso varie modalità (fondi di garanzia, abbattimento tassi di interesse, microcredito) e destinazione di ingenti risorse; che da sempre promuovono, supportano anche finanziariamente le attività dei Confidi soprattutto per rafforzarne il fondo rischi e ampliare quindi la loro capacità di concedere garanzie. Perché il ruolo dei confidi è stato e continui ad essere di vitale importanza per le nostre imprese e ad essi va riconosciuto il merito di essersi attivati per fare fronte alla gravità dell'attuale crisi in corso e il forte impatto e le potenziali conseguenze del *credit crunch* sulle economie locali, erogando rilevanti volumi di garanzie. Non siamo contro l'intervento – conclude Dattola - ma solo se la norma viene modificata riconoscendo come beneficiari tutti i confidi, siano essi vigilati o no dalla Banca d'Italia.”

Per ulteriori informazioni:

Unioncamere Calabria

Via delle Nazioni, 24 - 88046 Lamezia terme (CZ)

Tel. 0968.51481 Fax 0968.53491

e-mail: segreteria.generale@unioncamere-calabria.it web: www.uc-cal.camcom.gov.it/